

Comunisti Purtroppo non tutto è andato bene da

#CORONAVIRUS 4 GIUGNO 2020

ZERO NUOVI CASI E 25 GUARITI

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA RILANCIARE SUBITO LA SANITÀ PUBBLICA

PURTROPPO NON TUTTO È ANDATO BENE

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 4 giugno nessun nuovo caso e 25 guariti. Il numero complessivo dei guariti è salito a 709 (+25), il numero delle persone attualmente positive è sceso a 537 (-25), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 134 casi. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è scesa del 95%. Purtroppo non tutto è andato bene. Nel momento di fine della pandemia, vanno fatti i primi bilanci. Il primo bilancio è rappresentato dal fallimento della faraonica e costosissima sanità privata dei Castelli Romani e Litoranea. Sul nostro territorio, nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e 51 morti.

Dalle comunicazioni ufficiali si contano:

- 178 positivi nella casa di cura San Raffaele di Rocca di Papa, 41 operatori sanitari e 137 pazienti (21 decessi);
- 63 i positivi (9 decessi) nella casa di cura Villa Nina di Frattocchie;
- 48 i positivi all'INI di Grottaferrata (1 decesso);
- 48 i positivi (2 decessi) nella casa di cura Villa delle Querce di Nemi;
- 42 positivi nella casa di cura San Raffaele di Montecompati, 19 operatori sanitari e 23 pazienti (4 decessi);
- 37 positivi nella clinica Villa dei Pini di Anzio, 9 operatori sanitari e 26 pazienti (3 decessi);
- 5 pazienti positivi nella casa alloggio Villa Fortunata di Anzio;
- decine di pazienti positivi in altre case di riposo (2 decessi).

A questi numeri pesantissimi e sicuramente incompleti, vanno aggiunti i familiari dei pazienti ricoverati e degli operatori sanitari che sono stati infettati, in alcuni casi, sono purtroppo morti. Sul disastro "colposo" della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura private stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. Questo è il disastroso modello di sanità di Zingaretti nel Lazio ed in Fontana in Lombardia che i cittadini non vogliono più. Considerando che siamo ancora in una situazione di emergenza sanitaria, invitiamo tutti i cittadini a rifiutare ricoveri, visite, analisi e prestazioni nelle strutture sanitarie private (San Raffaele di Rocca di Papa, San Raffaele di Montecompati, INI di Grottaferrata, Villa dei Pini di Anzio, Villa Fortunata di Anzio, Villa delle Querce di Nemi, Villa Nina di Frattocchie) che non hanno saputo e non sanno gestire l'emergenza sanitaria covid-19. Purtroppo non tutto è andato bene. Il secondo bilancio è costituito dalla necessità di un rafforzamento della sanità pubblica, a cominciare dall'immediata riapertura dei reparti di pediatria e ostetricia di Velletri e di Anzio-Nettuno. La chiusura dei reparti di pediatria e di ostetricia decisa dalla direzione della ASL RM6 porterà un ulteriore indebolimento di queste strutture pubbliche e finirà per favorire la sanità privata, in particolare l'ospedale privato di Aprilia. Con queste decisioni scellerate vengono vanificate e distrutte reti di relazioni e rapporti di fiducia costruiti in decenni di lavoro da decine di medici e di operatori sanitari dei reparti di pediatria e di ostetricia di Velletri e di Anzio-Nettuno.

L'amministrazione Zingaretti ha prodotto solo disastri nella sanità pubblica dei Castelli Romani e Litoranea:

- nell'ospedale pubblico di Anzio-Nettuno il numero dei parti è sceso da 524 nel 2014 a 429 nel 2018;
- nell'ospedale pubblico di Velletri il numero dei parti è sceso da 525 nel 2014 a 448 nel 2018;
- nell'ospedale pubblico di Genzano il numero dei parti è sceso da 990 nel 2014 a 601 nel 2018.

